

dott. Massimo Miani  
c/o Studio Burighel & Miani  
Dottori Commercialisti Associati  
Piazzale Leonardo da Vinci, 8  
30172 Mestre Venezia (VE)

Egregio Collega,

siamo con la presente a rappresentarTi il nostro disappunto per il comportamento da Te tenuto nella formazione della lista per le elezioni del futuro Consiglio nazionale.

Come ben a Tua conoscenza, gli Ordini abruzzesi, pur nel clima non certo disteso che si era creato all'indomani delle indizioni delle elezioni, hanno cercato di mantenere con fermezza e coerenza una linea di dialogo e di ascolto delle varie posizioni che, più o meno correttamente, venivano rappresentate e diffuse.

In questo clima, noi siamo riusciti a confrontarci ed a scegliere di unirci e sostenere la Tua lista.

A quel punto occorreva indicare possibili candidati da sottoporre alla Tua attenzione.

Così si è fatto e, dopo esserci confrontati anche con Te, abbiamo ritenuto di appoggiare il candidato "Luigi Carunchio". Come ben a tua conoscenza questa scelta non è stata semplice anche perché, le indubbie qualità del Collega che lo rendevano adatto all'incarico, erano offuscate da un metodo di ricerca del consenso che ha creato forti frizioni in alcuni degli Ordini che rappresentiamo.

Comunque, nella nostra qualità, Ti abbiamo indicato come espressione del territorio due nomi: "Luigi Carunchio" e "Felicia Mazzocchi" (rispettivamente membri effettivo e supplente).

Poi, inaspettatamente ed in modo del tutto autonomo, hai violato l'accordo con i nostri Ordini e, senza interlocuzione alcuna, hai sostituito "al marito la moglie".

Naturalmente, qui non sono in discussione le qualità personali e professionali della dott.ssa Giancola, persona apprezzabile sia personalmente che professionalmente ma totalmente non rappresentativa di un territorio violato da un metodo imposto ed assolutamente non condiviso.

A questo punto noi, non più solo come Presidenti di Ordini ma anche e soprattutto come "dottori commercialisti" dobbiamo dire NO! Questa non è politica di categoria retta da principi deontologici, ma solo ed esclusivamente una gestione "borbonica" del potere che da Te non ci aspettavamo. Non ci aspettavamo da Te che si ritornasse ancora una volta agli ancestrali diritti dinastici per via familiare e per di più senza discussione alcuna.

Istituzionalmente indignati, delusi umanamente e professionalmente risultiamo non rispettati e considerati, ci sentiamo liberi dal vincolo morale di appoggiarTi che prima Ti avevamo espresso.

Cordiali saluti,

Abruzzo, dicembre 2016.

*firme dei Presidenti sostenitori del messaggio*

FRANCESCO PIETROCOLA  
PRESIDENTE CONFERTATO ODCEC VASTO



DOMENICO DI MICHELE  
PRESIDENTE ODCEC PESCARA

ALBERTO DAVIDE  
PRESIDENTE ODCEC TERAMO

AMERICO DI BENEDETTO  
Presidente ODCEC L'Aquila e Teramo

AGOSTINO BARBATI  
Presidente ODCEC di Ancona